

## QUALI ETNOGRAFIE NELLO SPAZIO PUBBLICO?

Coordinatori: Davide Falcone, Selenia Marabello

Discussant: Irene Palla

A partire dall'esperienza del Laboratorio di Etno-Antropologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia e cogliendo il decennale della SIAA come occasione di riflessione sullo stato dell'arte dell'antropologia applicata in Italia, il panel propone uno spazio orizzontale di mappatura e confronto sulle trasformazioni e sfide contemporanee delle metodologie etnografiche.

Sempre più spesso la figura dell'antropologo e ancor più la pratica dell'etnografia vengono ricercate e utilizzate all'interno di equipe dalle conformazioni plurali. Tale tendenza è confermata anche dalla moltiplicazione di esperienze di ricerca collaborativa da parte di laboratori, collettivi o piccoli gruppi - intra o extra accademici - in ambito antropologico o interdisciplinare. Queste prendono forma in dialogo con i territori, sia attraverso enti e istituzioni privati o pubblici, sia mediante collaborazioni informali e/o non-strutturate.

Pertanto, si ritiene opportuno riflettere insieme sugli usi pubblici e sociali dell'antropologia in percorsi di ricerca, ricerca-azione, lavoro o attivismo nelle cornici sempre più stringenti di temporalità compresse e progettualità vincolate a linee di finanziamento standardizzate. Allo stesso modo, consideriamo importante avviare un confronto sui processi di socializzazione e contaminazione/ibridazione delle metodologie dell'etnografia antropologica all'interno di equipe interdisciplinari.

Nello specifico, si invitano contributi che riflettano su:

- Esempi concreti di pratiche di traduzione e socializzazione di metodologie etnografiche all'interno di gruppi di ricerca interdisciplinari e, viceversa, di pratiche e approcci provenienti da altre discipline, correnti o latitudini all'interno di percorsi di ricerca antropologica. Quali possibili spazi di condivisione della postura riflessiva, tipica della ricerca etnografica, nell'incontro con altri saperi, professionalità e interlocutori? Quali incomprensioni metodologiche o pratiche di ibridazione possibili? Quali delusioni, rischi e percepiti fallimenti e quali possibili soluzioni, scoperte e spunti arricchenti?
- Dilemmi, rischi e benefici degli usi sociali e applicati delle metodologie antropologiche nelle esperienze concrete di etnografie con fini o intenti pubblici, su committenza o con un impegno politico. Quali possibili pratiche per aggirare eventuali tendenze estrattiviste o strumentalizzanti della ricerca e/o dei suoi risultati, tanto da parte dell'antropologo quanto degli altri attori coinvolti? Quali possibilità trasformativa dell'esistente per ricerche collettive politicamente impegnate dentro e fuori i contesti istituzionali o accademici? Quali posizionamenti e (im)possibilità etnografiche all'interno di cornici stringenti?

## PAROLE CHIAVE

Etnografie collettive; Ricerca interdisciplinare; Ibridazione; Incomprensioni metodologiche.

## RIFERIMENTI:

KOENSLER A., ROSSI A., BONI S. (2020), *Etnografie militanti. Prospettive e dilemmi*, Meltemi, Roma.

LASSITER E. L. (2005), Collaborative Ethnography and Public Anthropology, *Current Anthropology*, 46 (1): 83-106.

SANJEK R. (1990), *Fieldnotes and Others*, pp. 324-340, in SANJEK R. (a cura di), *Fieldnotes. The Makings of Anthropology*, Cornell University Press, Ithaca and London.

SEVERI I., LANDI N. (a cura di). (2016), *Going public. Percorsi di Antropologia Pubblica in Italia*, CIS, Bologna.

## **PROPONENTI:**

**Davide Falcone** è antropologo, cantautore e podcaster. Formatosi inizialmente presso l'Università di Bologna, nel 2019 si è laureato presso l'Università di Modena e Reggio Emilia in Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo. Nel 2023 collabora nel progetto EPA – Engaged and Public Anthropology nella produzione del podcast “Head-Phones. Antropologie in dialogo” e con l'Università di Bologna all'interno del progetto di ricerca “Giovani a Confronto” a Castel San Pietro Terme. Dal 2017 i suoi ambiti di ricerca riguardano le pratiche dello scialpinismo, il campo dell'accoglienza dei richiedenti asilo, adolescenza e scuola, in cui si interessa rispettivamente di tecniche e paesaggi, di tempo e semiotiche dell'emergenza e di relazioni tra pari e intergenerazionali. Nel percorso artistico pubblica un album con il nome d'arte James Meadow e dialoga etnograficamente con il mondo del cantautorato nord-americano con il podcast Where The Lions Are. Ha inoltre pubblicato articoli su Antropologia Pubblica e le riviste musicali Buscadero e RockNation, è membro della Società Italiana di Antropologia Applicata (SIAA) e del Laboratorio di Etno-Antropologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

**Selenia Marabello**, Laurea in Filosofia presso l'Università di Siena, Msc London School of Economics and Political Science e dottorato in Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile- Settore Antropologico presso l'Università di Bologna. Dopo aver svolto attività di ricerca e docenza presso diversi atenei italiani dal 2021 è ricercatrice presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha una consolidata esperienza di ricerca sul campo in Italia e Ghana dove è stata impegnata in ambito accademico e professionale. L'impegno nella ricerca sulla mobilità contemporanea dall'Africa dell'Ovest include tre aree: il rapporto tra migrazioni e sviluppo, il campo della salute e le rappresentazioni delle malattie infettive e, negli ultimi anni, la relazione tra materno, migrazioni e forme di convivenza. Le attività di ricerca scientifica sono state alternate e sovrapposte ad attività professionale con ricerche empiriche, consulenze e formazione per istituzioni locali e nazionali, organizzazioni internazionali, NGO, cooperative sociali e servizi sanitari. Tra le numerose pubblicazioni di saggi e articoli su riviste nazionali e internazionali *Il paese sotto la pelle*. Una storia di migrazione e co-sviluppo tra il Ghana e l'Italia, CISU 2012 e la curatela (con U. Pellecchia) *Capitali migratori e forme del potere*. Sei studi sulle migrazioni ghanesi contemporanee, CISU 2017.

## **DISCUSSANT:**

**Irene Palla**, antropologa, si è laureata all'Università di Bologna con una tesi sull'economia femminile in Ghana e ha conseguito la laurea in Antropologia e Storia del Mondo Contemporaneo presso l'Università di Modena e Reggio Emilia con una ricerca sulle migrazioni tra Marocco e Spagna. Ha approfondito la sua formazione con un corso di specializzazione su ONG e tutela dei diritti umani dell'Università di Roma Tre e con corsi sui diritti umani, cooperazione, comunicazione e progettazione. Si occupa di migrazioni, memoria di violenze politiche e diritti umani, impegnandosi in attività di ricerca, advocacy e formazione. Ha lavorato presso la Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole e in centri di seconda accoglienza in Italia. In Perù ha coordinato il gruppo di mobilità umana della Coordinadora Nacional de Derechos Humanos de Perù, l'area di ricerca sulle migrazioni e la tratta di esseri umani e l'area di relazioni istituzionali e progettazione dell'Istituto de Democracia y Derechos Humanos de la Pontificia Universidad Católica de Perù (IDEHPUCP) ed è stata consulente per il Lugar de la Memoria y de la Tolerancia Social del Ministero della Cultura del Perù. Attualmente collabora con la Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili (CILD) e l'Università di Bologna per

la docenza del Corso di Specializzazione per il Sostegno. È ricercatrice associata dell'IDEHPUCP e membro dell' Associazione Nazionale Professionale Italiana di Antropologia (ANPIA) e del gruppo di ricerca Comparative Analysis on International Migration and Displacement in the Americas (CAMINAR).